

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FERROVIA PADOVA-BASSANO VICENZA-TREVISO

Nel N. 246 della *Gazzetta di Treviso* leggiamo un articolo riportato dal *Brenta* di Bassano ed alcune osservazioni su esso della Redazione del giornale trivigiano. Siccome la nostra provincia è direttamente interessata in tale argomento, crediamo aggiungere anche noi una parola, certi che essa varrà a portare una maggiore luce sulla questione. Con esito più sicuro avremmo forse potuto aspettare l'interpellanza del consigliere Rizzetti già all'ordine del giorno del Consiglio provinciale, ma la proroga ormai votata è troppo lunga e non crediamo di dover tanto dilazionare, anche perchè ingiustamente si accusa il nostro Consiglio provinciale di aver abbandonate le provincie di Treviso e Vicenza, e vi si contengono alcune inesattezze di epoche e di fatti che riteniamo opportuno rettificare. Fu la deputazione provinciale di Padova che nella seduta consigliere del 21 luglio 1868 dietro un conto d'avviso e relativa mozione, presentati il 24 giugno stesso anno dal commend. Cavalletto, proponeva: Di mettersi in rapporto colla provincia di Rovigo interessatissima per la più breve comunicazione con Trento.

Di rappresentare al Comitato internazionale, nominato dal Consiglio della Camera di Commercio di Venezia per promuovere la costruzione della linea Mestre-Bassano-Trento, quanto tale linea sarebbe avvantaggiata dalla confluenza di Padova e Rovigo, cosicchè nei studi si dovesse tenere calcolo che una leggera diversione verso Cittadella, anche se di qualche maggiore dispendio, avrebbe poi trovato largo compenso. Di fare studi sugli utili derivanti da una linea diretta Padova-Campesanpiero-Cittadella e Bassano, in confronto delle vie ordinarie, avendo attenzione alle linee in progetto Bologna Verona, Mestre-Bassano-Trento.

Di riferire al Consiglio provinciale nel più breve termine possibile. Di stanziare una somma di Lire 2000 per i studi, salvo rifusione per parte delle Provincie e Comuni interessati.

Intorno a quell'epoca il Consiglio provinciale di Treviso nominava una Commissione che studiasse una linea di ferrovia da Treviso a Castelfranco; ed in una conferenza dei commissari delle due provincie, tenutasi il 19 novembre, si stabilì di domandare il concorso di Vicenza, cosicchè se quella deputazione avesse accolta l'idea d'una ferrovia Vicenza-Cittadella, Treviso avrebbe prolungata la sua linea da Castelfranco a Cittadella, nel qual paese avrebbe pur fatto capo la linea da Padova, per unire poi tutte tre le linee verso Bassano, e stabilire così una rete di vantaggiosissime comunicazioni. Rovigo intanto preoccupata della linea

Rovigo-Legnago-Verona rifiutava qualunque concorso — come il Comitato internazionale di Venezia non dava segni di vita, perchè ne era stata concepita l'idea, ma non ne era conseguito che un aborto. Vicenza accoglieva con espansione la proposta, e incaricava anch'essa una commissione con larghissimo mandato. Il giorno 5 di gennaio si riunirono in Padova le tre rappresentanze e concludevano sulla linea più breve tra Padova e Bassano, sulla opportunità che la linea Vicenza-Treviso toccasse Castelfranco e Cittadella, sulla nomina di un ingegnere per la compilazione di un progetto, sulla ripartizione della spesa in egual misura tra le tre provincie interessate, senza che questo precedente avesse a costituire una norma per il riparto delle spese di costruzione, e su altri punti meno importanti; tra questi però non vogliamo tacere l'invito da farsi al deputato Breda per assumere la direzione dei studi, e l'impegno di riunire i rispettivi Consigli provinciali per avere l'assenso alle prese deliberazioni. La spesa occorrente venne preventivata in lire 20,000. L'ingegnere Breda accettò l'incarico, ed il giorno 7 febbraio le rappresentanze si univano nuovamente per sciogliere alcuni quesiti tanto tecnici quanto economici sottoposti dall'ing. Breda. Nel 1° marzo riunivasi il Consiglio provinciale ed approvava con leggeri emendamenti le conclusioni della Commissione. In tale seduta però si disse chiaramente che in qualunque caso di insorgenze di ostacoli o difficoltà sia economiche che tecniche, oppure derivanti dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, Padova dovesse sempre spingere il progetto della linea Padova-Bassano, come quella che non poteva soffrire contestazioni di sorta, e che rispondeva meglio agli interessi della provincia.

Quale operosità e premura vi portasse il Breda, ne sia una prova che sul finire dell'anno aveva compiuto il lavoro, e con il principiare del 1870 la Commissione lo prendeva in esame, e con alcune modificazioni assentite dal compilatore del progetto, lo approvava ad unanimità. — Le conclusioni da sottoporre ai rispettivi Consigli erano: 1. Di approvare il progetto di ferrovia da Padova a Bassano con diramazione da Cittadella verso Treviso e Vicenza. 2. Di incaricare la commissione d'accordo con le altre provincie a domandare la concessione della costruzione ed esercizio delle progettate ferrovie a favore insolidato delle tre Provincie, e la concorrenza del Governo nelle spese almeno corrispondenti ai risparmi che conseguiva per strade, per poste e per telegrafi. 3. Di approvare la maggior spesa per i fatti studi. 4. Di ringraziare il Breda. 5. Di riservarsi qualunque pronunciamiento sul concorso pecuniario almeno sino a tanto che venisse sottoposto alla discussione un

piano economico. — I Consigli provinciali di Vicenza e Treviso approvarono le proposte nelle sedute 5 e 22 marzo. Il Consiglio provinciale di Padova non si riunì che il 17 maggio. Fu in questa seduta che la discussione portò a galla molti degli argomenti sviluppati nella polemica della *Gazzetta di Treviso* e del *Brenta*. — Ma se qualche consigliere o per lesi interessi del proprio Comune, o per vedute contrarie alla Commissione parlò contro l'alleanza delle linee progettate, ciò non dinota che il Consiglio ne dividesse le idee. Sta il fatto che il Consiglio Provinciale di Padova non approvò le proposte della Commissione sancite già dagli altri Consigli provinciali, ma ciò avvenne perchè volle prima conoscere i dati occorrenti a formulare la domanda di concessione per le linee progettate. Di tale dichiarazione nessuno, crediamo, può farne biasimo al Consiglio il quale volevasi poter disporre sin d'allora a sostenere la spesa. Non fu dunque un *revirement* come opina la *Gazzetta di Treviso*, nè furono considerazioni di interessi più o meno favoriti che motivarono un tal voto, ma soltanto il desiderio che il voto del Consiglio non restasse lettera morta, mentre il nostro Consiglio è più amante dei fatti che delle chiacchiere o di voti sentimentali. — I transiti di persone, di merci, le coincidenze, le ostilità per parte di società ferroviarie, infine la gretta idea di non mirare che al proprio interesse, furono incidenti i quali nel lunghissimo dibattito fecero capolino, ma passarono a tutti inosservati, nè fecero alcuna impressione. — Il voto sospensivo del Consiglio di Padova ebbe, per altro, è vero, tristissimi effetti; ma essi non potevano essere previsti, specialmente avuta considerazione all'alacrità, allo zelo ed alla intelligenza con cui la Commissione compì il suo mandato. — Essa forse intravide gravissimi imbarazzi nella soluzione dei quesiti della parte economica — i suoi lavori si arenarono. Per maggiore fatalità succedeva il lutto generale per la morte del consigliere Meneghini che era il Presidente della Commissione; rimasta questa acefala, tentò ma non riuscì per lunghissimo tempo a riunirsi. Fu soltanto quando il 1871 era già avanzato, che la Commissione venne completata con la nomina del deputato ingegn. Bucchia e l'ing. dott. Wiel sindaco di Cittadella sostituito al rinunciante sig. Tombolan-Fava. Con i nuovi elementi si effettuarono parecchie riunioni, e non sono molti giorni che la Commissione credette poter deliberare di far pratiche presso la Società ferroviaria dell'Alta Italia per sentire il suo avviso tanto sulla costruzione come sull'esercizio delle due linee Padova-Cittadella-Bassano e Vicenza-Cittadella-Treviso.

Ora si attende la risposta. Speriamo

che essa non si faccia soverchiamente aspettare, cosicchè prima che si chiuda la sessione ordinaria del nostro Consiglio, essa possa prendere una determinazione che conduca a qualche pratico risultato.

I documenti possono giustificare la esattezza di quanto abbiamo riferito, e crediamo che la esposizione nostra valga a rettifica tanto di ciò che asserisce il *Brenta*, cioè dell'abbandono della linea Treviso-Vicenza, quanto delle troppo corte vedute che ci affibbia la redazione della *Gazzetta di Treviso*. Da quanto a noi consta e facendo calcolo di manifestazioni fatteci da parecchi consiglieri, noi possiamo asserire che Padova propugnerà la costruzione della rete completa; a meno che il proposito di voler compiere le due linee, non danneggi con ritardi la costruzione di una di esse; in altre parole, si lavori per effettuare l'intero progetto, ma se i capitali occorrenti non si potessero trovare, o non vi fosse chi ne assumesse l'esercizio, si cominci col tronco da Padova a Bassano per Cittadella, mentre la costruzione di questa linea faciliterà anche l'altra di Treviso a Vicenza per le utili confluenze che essa apporterà — Noi crediamo che questo sarà il risultato della prossima interpellanza, e speriamo quindi che la nostra consorella trivigiana vorrà persuadersi che Padova sente tutta la solidarietà che ha con la sua Provincia e con quella di Vicenza, nè può per un mal inteso interesse lasciarsi andare a *revirements* censurabili. — Pensino piuttosto il *Brenta* e la *Gazzetta di Treviso* quanto sarà più facile giungere al desiderato scopo se si uniremo tra noi in una stretta alleanza per tracciare ai Consigli Provinciali ed ai Comuni la via in cui incedere per toccare quella meta che fu già segnata, quando e da Padova e da Vicenza e da Treviso si manifestarono le prime aspirazioni, e quando con la scorta di esse si pose mano a quei studi che in ognuno dei rispettivi Consigli Provinciali trovarono quasi una unanime approvazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(RITARDATA) Roma, 6 settembre.

(C) - Oggi alle 3 pom. ha avuto luogo la riunione del Consiglio dei ministri coll'intervento degli onor. De Vincenzi e Ribot.

E' da qualche tempo, voi lo sapete, che si discute se si debba prorogare l'attuale sessione parlamentare o se si debba inaugurarne una nuova. In quest'ultimo caso si avrebbe un discorso del Re, nell'altro non si farebbe che continuare quietamente i lavori parlamentari interrotti a Firenze.

La stampa moderata si è già pronunciata in proposito. La *Libertà* e la *Nuova Roma* sostengono che non si deve inaugurare un'altra sessione, che

il Capo dello Stato non deve dir verbo e che il giorno dell'apertura del Parlamento, i deputati, recandosi a Montecitorio debbono figurarsi invece di entrare nella Sala dei cinquecento; tutti coloro che hanno un'altra opinione sono per la *Nuova Roma* dei miopi in politica che non vedono più in là di un palmo dalla loro persona.

Ebbene: debbo confessare che all'Capitale la maggioranza della popolazione è composta di miopi politici. Tant'è; si desidera che il Re pronuncii in Roma uno di quei discorsi richiesti dalla solennità della circostanza; non è che si desiderino effetti scenici, non è che si vogliano udire dei grandi discorsi sul *coronamento del diritto nazionale, sul trionfo dei soliti grandi principii e sulle mirabili tradizioni di Roma*; si desidera però che il Capo dello Stato dica coll'autorità che gli viene dal posto che occupa un qualche cosa su questa grande conquista anelata da secoli e che dica modestamente, senza sfoggio di frasi altisonanti, qual'è la via da seguire, quale il compito della Legislatura, quali gli obblighi degli italiani specialmente per quella fusione delle tante gradazioni del partito liberale che portano uno screezio nell'unione generale del paese; screezio che bisogna cercare ad ogni modo di allontanare.

Eppoi, ho udito dire da molti e da due deputati romani in ispecie, si fa presto a dire che i deputati devono entrare nell'aula di Montecitorio colla maggiore indifferenza. Bisognerebbe che il Parlamento non fosse composto, salvo rare eccezioni, di ciò che la Nazione ha di più patriottico, bisognerebbe che quegli uomini che hanno sofferto tanto per la causa nostra non sentissero in quel giorno battere più il loro cuore per restare indifferenti al loro entrare nell'aula, e quel dire: l'Italia è qui, dopo tanto tempo, dopo tanti sacrifici, dopo tanto sangue! Non sorgerebbe forse una voce a rammentarlo? poi due, poi dieci, poi cento? E la dimostrazione non avverrebbe lo stesso? Tanto fa che venga il Re, che Lui per il primo pronuncii la parola entusiasta che spontanea deve correre sul labbro in un simile momento.

Intanto si è deciso oggi in Consiglio di ministri che l'apertura del Parlamento avverrà alla fine di novembre avendo speranza che per quell'epoca possano esser terminati i lavori a Montecitorio.

Continua ancora la questione sorta per la visita di un convento per parte del Municipio e che non è stata effettuata per essersi i delegati del Comune ritirati alla dichiarazione fatta dalla Superiora del Convento che non avrebbe potuto ricever nessuno finchè non avesse ricevuto un permesso speciale dall'ambasciata di Francia. L'onorevole Lanza è rimasto colpito sgradevolmente dal contegno poco energico del Municipio, ma non è vero esser

giunto fino al punto di far seri rimproveri al sindaco. D'altronde la questione si è limitata ad un ritardo di pochi giorni ed in breve la visita sarà effettuata.

La apparizione di giornali prende serie proporzioni. L'Italia principierà le sue pubblicazioni in Roma il 9 settembre, il *Diritto* ed il *Fanfulla* non verranno qui che a novembre, fra i nuovi si hanno il *Popolo* ed il *Figaro*.

È verissimo che il ministro delle finanze francesi ha richiesto alla nostra amministrazione finanziaria tutte le leggi ed i regolamenti riflettenti la nostra imposta sulla rendita.

Roma, 8 settembre.

L'argomento delle fortificazioni di Roma occupa tutta la nostra stampa dopo che il Consiglio per la difesa dello Stato ha presentate le sue proposte. Le fortificazioni della capitale sarebbero coordinate con un sistema di lavori di difesa ai confini verso la Francia, che secondo un progetto importerebbero 300 mil., secondo un altro 140 in 150 milioni, di cui 30 per la sola Roma, che si vorrebbe rendere inespugnabile. Lo scopo di lavori così colossali sarebbe di aver la sicurezza nella capitale nel caso che si dovesse fare una invasione nel territorio nemico ed occuparvi i tre quinti dell'esercito. Se non che la storia delle ultime guerre prova che quando il territorio di una delle due parti belligeranti è invaso, non lo è quello dell'altra; quindi le fortificazioni della capitale avrebbero per scopo più ragionevole quello di resistere agli ultimi attacchi di un esercito invasore. È inutile il dire che i pareri, anche dei tecnici, sono assai divisi, e che molti militari distintissimi opinano bastare opere di difesa che permettano di resistere per 15 giorni e concentrare le forze.

Intanto sembra accertato che l'Italia si sia premunita contro le velleità di guerra della Francia con mezzi atti a mantenere la pace più che con munimenti di guerra, che abbia cioè preparata, se non conclusa come si pretende, un'alleanza offensiva e difensiva contro i perturbatori della pace colla Prussia e coll'Austria.

Un altro argomento di cui si parla assai è la convocazione del Parlamento. Oramai è certo che i lavori a Montecitorio non saranno ultimati che alla fine di ottobre. Questa notizia, portata nell'ultimo Consiglio dei ministri avrebbe persuaso il gabinetto a differire la definitiva decisione sul giorno di apertura del Parlamento. Si voleva per maggior sicurezza fissare gli ultimi di novembre; ma qualche ministro osservò che se non si utilizzava tutto il mese di novembre poco o nulla sarebbero conclusi innanzi al nuovo anno. Fu quindi differita la deliberazione.

Da qualche giorno la salute del Papa non è molto buona. I ricevimenti continuano, ma sono assai brevi, e si limitano a lasciar vedere il Papa, il quale si astiene, suo malgrado, dal rivolger la parola ai suoi visitatori. Il Papa soffre di accessi nervosi e di prostrazione di forze, dovuta forse al non aver egli goduto in quest'anno le aure balsamiche della campagna. S.

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCOSO PEGL' INSEGNANTI NEL VENETO

(Continuazione vedi il num. di ieri)

L'illustre Relatore trova che tali considerazioni non sono però applicabili affatto alla Società veronese, della quale dice che i perfezionamenti introdotti nel suo organismo sono una nuova conferma degli errori segnalati

nelle due prime. Rileva tuttavia parecchie meade e sulle proporzioni di contributo in relazione agli scopi e più sulla insufficienza dei 3/10 di questo, destinati alla ragione delle pensioni, e ciò che non dà alcuna speranza che la pensione di vecchiaia abbia ad essere sufficiente per soddisfare ai bisogni degli associati. Dice di avere, a conferma del criterio formatosi in questo proposito, l'esempio della Società delle strade ferrate: «in questa ogni suo impiegato versa nella cassa per le pensioni il 3 per 100 del suo stipendio, ed altrettanto ne versa la Società; inoltre la cassa stessa è sovvenuta con qualche altro provento e colla trattenuta del dodicesimo d'ogni aumento che vien fatto al soldo dell'impiegato. Questo, dopo un servizio di 25 anni, s'è giunto a compiere l'età di 55, riceve una pensione annua corrispondente ai 5/6 delle somme versate; ed alla sua vedova ed ai figli, dell'età inferiore ai 18 anni, spetta una pensione equivalente a 2/3 di quella che percepiva il marito o il padre; essendo però stabilito che la pensione di un impiegato non debba mai essere superiore ai 3/4 dell'ultimo stipendio». — Dopo di ciò egli soggiunge: «È dunque facile di scorgere quanto tenue dovrà riuscire la pensione di vecchiaia formata dai maestri associati di Verona prelevando, come lo statuto stabilisce, tre decimi del contributo mensile di L. 1,80 o di L. 2. — (1).

Dice che le indagini praticate gli offrono ampia materia per concludere che la promessa della pensione inscritta negli statuti di tali Società non è seria, né attendibile; ed aggiunge che maggiori speranze non si possono riporre nelle altre società italiane di mutuo soccorso fra gli insegnanti, se bene alcune di esse, si regga con discipline migliori; dice che gli istituti di queste hanno creduto che il vincolo di mutualità dovesse valere di per sé solo a rendere assai fortunata la condizione dei soci; ma che tosto o tardi si farà manifesto com'esse non possano sostenersi, se in ciascuna delle operazioni organizzate colla forma del mutuo soccorso non si trovino equilibrati i due termini contributi e sussidii; equilibrio che assai di rado si rinviene in tutti i sodalizi italiani, i quali non fanno che riprodurre gli stessi errori testè rilevati. Si promettono, egli dice, la pensione di vecchiaia ed il sussidio in caso d'impotenza al lavoro senza aver prima fatto precedere alcuna seria valutazione dei contributi che potranno essere accumulati in tanti anni e senza aver proporzionato questi colle probabilità numeriche della mortalità nei vari periodi della vita umana; sbanditi in una parola tutti questi calcoli, i fondatori di tali società non dubitano di essere in sommo grado previdenti facendo a fidanza sulle contribuzioni dei soci nuovi e specialmente dei soci onorari, e ritardando per qualche tempo la percezione dell'una o dell'altra specie di sussidio. (2)

(1) La Caisse de retraite francese, dietro calcoli provati giusti coll'esperienza, per un contributo annuo di L. 6,78 eseguito senza interruzione a capitale perduto dai 20 ai 50 anni di età dà diritto al solo associato di conseguire, a cominciare dal 51° anno ed in appresso, una pensione vitalizia di L. 45,22. — Certo i compilatori dello Statuto veronese hanno pensato alla esiguità di questa somma; e n'è prova di vederli invocare vivamente il sussidio governativo.

Nota dell'autore della relazione. (2) Per dire il vero la Società di mutuo soccorso per docenti in Padova, anziché ritardare la pensione agli impotenti pesca invece dell'eccesso opposto, poiché basta appartenervi da dieci anni com-

A questo punto il Relatore si esprime così:

«Io non ho mestieri di dimostrare quanto sia inconsulto e periglioso tale indirizzo: se il periodo non lungo della loro esistenza ha preservato finora le Società italiane da dure ed inevitabili prove, esse devono però meditare la storia delle società straniere, molte delle quali mancarono agli impegni assunti e tradirono la fiducia dei soci inesperti, solo perchè si abbandonarono ad esagerate promesse. E se non vale l'ammaestramento doloroso di tante società disciolte dopo venti o trent'anni di vita in Inghilterra, in Francia e nel Belgio, dovrebbe essere eloquente almeno il divieto che la legge belga del 1851 fa alle società di mutuo soccorso di promettere pensioni vitalizie. «Questa promessa, scrive il Laurent nel suo bellissimo libro (3), di cui le società non iscorrono nel loro esordire tutto il pericolo o che non ebbe finora alcuna base seria nella valutazione del contributo, è per esse una causa inevitabile di rovina. L'illusione dura fino alla scadenza del termine fissato per le pensioni, ma giunta questa scadenza, le società riconoscono che s'imposero un compito superiore alle loro forze. Esse non possono più sopperire ad un tempo ed ai soccorsi per malattia ed a quelli per la vecchiaia, e dopo venti o trent'anni di esistenza sono costrette a farli mancare ai loro compagni e sciogliersi nel momento in cui sarebbero più necessarie a vecchi e ad infermi, che sulla fede di un impegno solenne si nutrono di speranze ingannatrici e non provvidero in altro modo ai loro tardi giorni.»

Dopo quest'autorevole citazione il cav. Morjurgo stima che «le società di mutuo soccorso non possano promettere oltre il sussidio di malattia anche la pensione di vecchiaia senza esporre sé stesse ed i soci ad una certa rovina, ed aggiunga che trova insufficiente il temperamento di creare una sezione piú per ottenere anche con mezza impotenza, una pensione di annue italiane lire 182,50, ed avendo l'azione collettive, per trasmettere in caso di morte questo diritto alla vedova ed ai figli minori superstiti. Esagerati ed insostenibili assolutamente sono inoltre i gradual aumenti per futuri pensionandi, quali furono esposti nello specchio dimostrante e ciò che promette la nostra Società. — Si dirà: Eppure, con tutto che si sostengano tutti questi pesi senza aver mai mancato agli impegni assunti, la Società può mostrare d'aver oggidì un patrimonio fruttante d'it. lire 60,000. — Ma si può rispondere, come si è detto ancora, che delle cinque classi di pensioni, si tocca ora appena la metà del quinquennio in cui è maturo (per soli fondatori) che divengono impotenti, il diritto alla pensione di seconda classe, cioè di annue L. 4370, dovendo inoltre provvedere agli assegni per malattia, alle spese di amministrazione ecc. — Si vede dunque quanto fondamento abbiano le speranze di quei soci che ora contribuiscono, volentieri ben per sovvenire ai loro consoci divenuti impotenti, ma vi contribuiscono col sottinteso di un corrispettivo, quello cioè di trovare, quando divengono essi pure impotenti, il soccorso che sarà loro dovuto. E non è già sufficiente che si dia dai rappresentanti sociali: vi sarà; è mestieri che i soci abbiano delle assicurazioni più tranquillanti di un'asserzione spoglia di ogni garanzia; è d'uopo che l'assicurazione provenga da persone competenti a giudicare, e se non avvi prospettiva che sia possibile mantenere a tutti quanto è stato promesso, si modifichino a seconda del giusto e del possibile gli obblighi ed i diritti di tutti, talché non s'abbia più tardi a dire: fortunati coloro che furono i primi a divenire impotenti!

(3) Le pauperisme et les associations des prevoynance T. II. p. IV. Cl. VI.

distinta per la pensione di vecchiaia, perchè le quote del contributo, anche se bene amministrato, non potrebbero giungere a tempo di formare se non se un capitale molto tenue allorché occorresse di attuarle, o la pensione sarebbe d'una misura così esigua, da non corrispondere certo né alle promesse già fatte, né ai bisogni del socio.»

(Continua)

L'ARMA DELLA CAVALLERIA NELL'ESERCITO

Riferiamo dalla *Gazzetta militare generale* (Darmstadt) la pagina seguente, estratta da uno studio sulla *Cavalleria nella campagna del 1870-71*.

Il formidabile sipario che la cavalleria germanica seppe tirare dinanzi e tutto intorno ai movimenti delle nostre truppe e pel quale, specialmente al cominciare della campagna, essa meravigliosamente si fece, è divenuto pressoché proverbiale. Napoleone III nella sua operetta intitolata: «Campagna del 1870; delle cause che hanno prodotto la capitolazione di Sedan,» scrive:

«.....I prussiani nascessero si bene i loro movimenti dietro il tendone di cavalleria che ebbero cura di spiegare dinanzi a loro in tutte le direzioni, che malgrado le più perseveranti ricerche non si seppe mai realmente ove fosse il grosso delle loro truppe, e per conseguenza dove dovevasi prodursi lo sforzo più considerevole.»

Del pari: nell'abboccamento ben conosciuto che il re Guglielmo ebbe il 2 settembre con l'imperatore dei francesi, divenuto suo prigioniero di guerra, in seguito alla capitolazione di Sedan, Napoleone si esprime nel medesimo senso a riguardo della cavalleria prussiana, ed il re Guglielmo fece parte ai suoi generali di queste parole del vinto monarca.

Di fronte alle armi a fuoco della fanteria, perfezionate come sono attualmente, il servizio e l'impiego della cavalleria sono divenuti senza dubbio tutt'altra cosa che non fossero nel secolo decorso. All'infuori della carica nel cuore del combattimento, e dell'inseguimento dell'inimico vinto, la cavalleria ha adesso da adempiere un compito — se sia facile o difficile non è qui a ricercare — che l'imperatore Napoleone III ha certamente con molta giustizia comparato ad un sipario che nasconde ciò che si trova dietro di esso, ma che fa conoscere nel tempo stesso, colla sua apparizione, che vi ha qualche cosa che deve provvisoriamente restare celato. In vista di questo compito in luogo di formare per la guerra del 1870-71, dei corpi di grossa cavalleria, sotto la nota denominazione di «corpi di cavalleria di riserva», i capi dell'armata tedesca avevano composto varie divisioni distaccate di cavalleria, che nei casi eccezionali in cui fin qui si aveva l'abitudine di fare agire i corpi di cavalleria di riserva, possono o soli, o mediante una pronta congiunzione con altre divisioni di cavalleria, o ancora con quei reggimenti che sono aggiunti alle divisioni di fanteria sotto il nome di cavalleria divisionaria, formare una massa numerosa e compatta di cavalleria per dar la carica o per l'inseguimento.

Il merito di aver fatto mantenere l'azione della cavalleria in parte approssimata dopo il 1866, e di aver saputo adattarla alle condizioni nuove della guerra, deve attribuirsi: prattutto all'ispettore generale di quest'arma S. A. R. il Principe Federico Carlo, il quale — oltre alla sua reputazione, da lungo tempo incontestata, di generale in capo — ha fatto prova pura di intelligenza non comune nella scienza militare, aprendo una via quasi completamente nuova all'impiego ed all'azione della cavalleria.

Incidentalmente è opportuno rimarcare, che il Principe non si è forse mai preoccupato tanto di veruna altra cosa, quanto della lotta che era facile prevedere fra la Francia e la Germania, specialmente dal 1859-60, epoca nella quale il Principe, comandante allora la terza divisione a Stettin, facesse ad esporre agli ufficiali alcune conferenze sull'ar-

mata francese, fino agli ultimi tempi. È pure da quest'epoca che data il suo interessante memoriale militare al console. Sua Altezza ha fatto tutto ciò che era in suo potere per preparare e fortificare l'armata prussiana, di fronte ad un inimico già noto.

La campagna contro la Francia si aprì con una organizzazione nuova della cavalleria, e nella storia che sarà scritta un giorno di questa memorabile guerra, i servizi resi da queste nuove divisioni di cavalleria non formeranno il capitolo meno interessante. L'opinione dell'inimico stesso a questo riguardo si esprime già abbastanza bene con quel nome di *ulani* ch'esso aveva sempre sulle labbra, che era divenuto un soggetto particolare di spavento, e col quale i francesi designavano non solamente i nostri lancieri, ma in generale ogni pattuglia di cavalleria, testa d'avanguardia, ricognizioni, ecc.

Pertanto i servizi di questo genere resi dai nostri corpi di cavalleria, per quanto meritorii essi siano stati, non possono essere seguiti sempre con attenzione. Essi non si rinnovano ad una grande e definitiva azione, come Voerth, Metz, Sedan, benché essi abbiano aiutato a prepararle ed a profittarne, e benché non producano l'effetto, l'impressione, cioè, di tali colpi. Perciò siffatti servizi della cavalleria meritano uno studio attento ed una menzione coscienziosa tanto più, in quanto essi non possono pretendere ad una riconoscenza generale come i succennati grandi fatti della campagna.

NOTIZIE ITALIANE

Per la festa di ieri molti giornali non hanno stampato. *La Redazione* ROMA, 7. — Il comm. Riva è qui per trattare della questione della linea ferroviaria di Falconara che incontra gravi difficoltà per riflessi di apprezzazioni politiche.

Nun si vorrebbe disgustare Firenze, e d'altra parte la Società dell'Alta Italia oppone ostacoli a far proseguire da Bologna sulla linea di Falconara il suo materiale. (La Concordia)

— 8. Sembra assicurata, scrive la *Nuova Roma*, che la maggioranza dei Consiglieri della Corona si sia dichiarata favorevole all'idea di non chiudere la sessione parlamentare, ma continuare puramente e semplicemente la serie dei lavori legislativi interrotta a Firenze.

FIRENZE, 8. — Per cura del ministero degli affari esteri saranno quanto prima pubblicati in una sola raccolta i trattati e le convenzioni stipulate con estere potenze dal 1868 in poi. Questa nuova raccolta farà seguito alle due precedenti che contengono: l'una gli atti della costituzione del Regno d'Italia al 1865; l'altra dal 1865 al 1868.

GENOVA, 8. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Abbiamo da registrare un altro di quei movimenti spettacolosi per sottoscrizione pubblica a nuovi stabilimenti, che quest'anno rendono così animata la stagione solitamente inattiva della nostra piazza, e suppliscono alla calma dagli affari e dalle speculazioni commerciali divenuta invece maggiore dell'ordinario.

Aperta presso il *Banco Ligure* la sottoscrizione pubblica per il nuovo Banco dell'Union a num. 3500 azioni di lire 250 nominali ciascuna, con versamento del 10 all'atto della sottoscrizione, vennero invece demandate da privati o da stabilimenti circa un milione e cinquecentomila azioni, ciò che importa un giro di fondi d'oltre trentasette milioni di lire per versamenti fatti. A compiere questo giro si ritirarono ingenti somme dai conti correnti delle altre casse, si fecero depositi di titoli ecc. ecc.

BOLOGNA, 8. — Oggi alle 10 anti-meridiane, dice il *Corriere dell'Emilia*, s'inaugura nella sala detta dei Principi nel palazzo municipale il Congresso dei segretari comunali. Sappiamo che sono giunti molti rappresentanti.

CHIOGGIA, 5. — Un fatto orrendo avvenne a Chioggia il dì 5. Un pescivendolo, certo Voltolina, facendo dalla golosità, — non trovando la moglie in una

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente dispaccio particolare:

Roma, ore 1 45 p.

La Società per gli interessi cattolici prepara una controdimostrazione per giorno 20 settembre facendo tridui, indirizzi e regali al Pontefice. Ieri Villestreux conferì col ministro Visconti. Credesi per concertare d'accordo relativamente all'inaugurazione della galleria del Cenasio.

Il Journal de Florence scrive:

La legazione francese fa eseguire in questo momento un rilievo del patrimonio mobiliare ed immobiliare appartenente ai conventi di nazionalità francese nella provincia di Roma.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Ieri a Malton vi fu una bufera spaventevole. 150 meccanici giunsero a Newcastle dalla Norvegia.

PARIGI, 8. — Malgrado le asserzioni dei giornali l'epoca dello sgombero non è ancora stabilita. Circa la proposta Ravinel assicurasi che il Governo consiglierà il mantenimento dello status quo.

VIENNA, 8. — In seguito alle elezioni della Moravia tutti i giornali constatano che il Ministero avrà una maggioranza di due terzi che sarà favorevole ad una transazione costituzionale nel nuovo Parlamento.

SALISBURGO, 8. — L'Imperatore di Germania partì per Monaco: i due Imperatori congedaronsi amichevolmente, abbracciaronsi e baciaronsi.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini — Ore 8 1/2

BORSA DI FIRENZE

9 settembre

Rend. 64 07
Oro 21 18
Londra tre mesi 26 62
Prestito nazionale 89 30
Obbligazioni regia tabacchi 492
Azioni regia tabacchi 721 20
Banca Naz. del R. d'It. 28 25
Azioni strade ferrate mer. 412 50
Obblig. » » » 194
Buoni » » » 470
Obbligazione ecclesiastiche 86 50

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni velenose.

2) Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea vomiti, costipazioni diarroee, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc: — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e, a via Provvidenza, Torino, ed in province presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolato**, in polvere: scatole perfr.; tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50, 1 per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 30, tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pe, denone: Roviglio, farm. Varaschini, Portogruaro: A. Malipieri farm. — R., Vigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippi, Compressati — Venezia: Ponci, Stanetti, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Passol, Adriano Frinzi, Cesare Beggio — Vicenza Luigi Malolo, Bollino Valeri — Vittorio, oneda: L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno — Forcellini — Feltre: Niccolò Dall'Arè, C. Legnago: Valeri — Mantova: F. De!, Lopera farm. reale — Oderzo: L. Cineto Disantini.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia

86 - 89 - 47 - 8 - 73

casa dove credeva coglierla, — uocise la padrona crivellandola di ferite, poi un'altra donna, ed infine colpiva gravemente una terza, e l'avrebbe uocisa, se la gente accorsa non avesse arrestato quel pazzo omicida.

Una Commissione giudiziaria partiva immediatamente per Chioggia per i rilievi di metodo. (Gazzetta di Treviso)

ANCONA, 8. — Leggesi nel Corriere delle Marche:

La Nazione d'oggi narra che il commendatore D'Amico si è ferito a un piede con un colpo di pistola mentre tirava al bersaglio al Tivoli. — Sappiamo però che non si tratta del commend. Edoardo D'Amico nostro deputato, ma dell'egregio fratello di lui che è direttore generale dei telegrafi. La ferita sembra fortunatamente leggiera.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Nel dipartimento si fanno grandi preparativi per la lotta elettorale che avrà luogo quanto prima per il rinnovamento dei consigli generali. La destra è quella che ha più pratica o più attività in tale agitazione.

5. — Sembra che le vacanze dell'Assemblea cominceranno verso il 22 settembre.

Leggesi nel Constitutionnel: Il Conte di Parigi mandò al sig. Thiers le proprie felicitazioni nella circostanza del voto dell'Assemblea nazionale che gli conferisce il titolo di presidente della repubblica francese.

Tutti gli altri membri della famiglia d'Orléans, compreso il Duca d'Angulême si sono astenuti.

6. — Leggesi nel Sidole: Il maresciallo Bazaine fu udito ieri mattina dalla Commissione d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale.

Per sua deposizione, egli fece leggere un manoscritto dal suo aiutante di campo, signor de Morney e si limitò a rispondere a poche domande che gli indirizzava il presidente della Commissione.

Il sindaco di Grenoble dichiara in un suo manifesto che impedirà in tutti i modi lo scioglimento della guardia nazionale, che è necessaria alla conservazione della repubblica.

La Patrie ricorda a quel sindaco che l'obbedienza alla legge è più necessaria ancora.

La famiglia di Victor Hugo tornerà a Parigi. Il celebre romanziere sta lavorando intorno un poema intitolato: L'Année terrible.

7. — L'Assemblea riprese la discussione della proposta Ravinel. La discussione generale fu chiusa. Dimani discuteransi gli emendamenti.

BELGIO, 7. — L'Etoile belge dice che le trattative fra padroni ed operai meccanici progrediscono bene, e sperasi che lo sciopero finirà ben presto.

GERMANIA 4. — L'antico capo di Stato Maggiore della terza armata prussiana, generale de Blumenthal, andrà in Inghilterra per assistere alle manovre dell'armata inglese. A Berlino si è molto premuroso di conoscere esattamente le forze militari del Regno Unito: le ripetute visite dell'erede del trono di Prussia ai campi d'istruzione d'Inghilterra ne sono una prova.

Una corda telegrafica congiungerà quanto prima la Germania all'Inghilterra. La si sta caricando sopra un naviglio il cui equipaggio ha la missione di collocarla. Esso partirà da Borkum, isolotto sulla costa dell'Hannover, all'imboccatura dell'Emm con destinazione alla foce del Tamigi.

Il Granducato di Baden si va prussianizzando sempre più: Ufficiali venuti da Berlino vanno ispezionando i reggimenti e le guarnigioni badesi, agenti prussiani sono già incaricati delle poste e dei telegrafi, ed ogni tanto qualche ufficiale badeso entra nei reggimenti prussiani.

Leggesi nel giornale La Germania:

È certo che la Società internazionale degli operai dirige ora tutte le Società democratiche e sociali della Germania, e

fa tutti gli sforzi per accrescere in questo paese il numero de' suoi partigiani. Gli scioperi dei muratori dei carpentieri, e dei minatori, a Berlino, Reichenberg ed Elberfeld, e dei confezionatori di zigari nella valle del Meno non sono effetto del caso.

5. — Si assicura che la nota del ministro dei culti bavarese produsse delle dissensioni in seno alla famiglia reale.

A Monaco si crede che Döbllinger sarà nominato vescovo dal congresso dei vecchi cattolici.

SVIZZERA, 5. — La borghesia di Zoffinga (Cantone d'Argovia) ha deciso, secondo il Seethaler, di dare una sovvenzione di 20 mila franchi all'impresa del Gottardo.

ATTI UFFICIALI

29 agosto

R. Decreto che aumenta la pianta organica del personale del R. genio civile.

R. Decreto che determina la norma per la purificazione dei gradi della marina mercantile veneta con quelli stabiliti dal Codice per la marina mercantile.

R. Decreto che autorizza la Società anonima Tipografia già Domenico Salvì e C. di Milano ad aumentare il proprio capitale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Sappiamo che la Succursale della Banca Nazionale in Padova, può a cominciare da lunedì prossimo consegnare i titoli nuovi ai depositanti dei vecchi dei giorni 1 e 2 settembre.

Una fusione utile. — Sentiamo con piacere che vi sono delle trattative di fusione fra due delle nostre Società filodrammatiche, l'Iride e la Concordia. A tale scopo la prima ha già preso l'iniziativa di una seduta delle due Società per la sera di martedì 12 corrente. Speriamo che il progetto riesca: nel qual caso non potremo dire che tutti i nostri desideri siano soddisfatti, perchè siamo d'avviso che di tutte cinque le Società se ne dovrebbe formare una sola, o tutto al più due, ma in ogni modo sarà sempre qualche cosa, e lodiamo le due Società che vi si sono messe di proposito.

Oggetti trovati. — Nella sera di ieri, sulla via fra il teatro S. Lucia e la Piazza delle frutta furono trovate due chiavi. Chi le avesse smarrite, potrà, dietro le dovute indicazioni, recuperarle presso l'ufficio di questo giornale.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 9 settembre.

Furono arrestati: P. Sebastiano della provincia di Treviso trovato nella scorsa notte sdraiato a terra sulla pubblica via, sprovvisto di regolari ricapiti: il medesimo però possedeva un pezzo da lire 20 in oro, ed un coltello.

P. Elena, vecchia questuante, che insultava le persone che non volevano darle elemosina: fu fatta ricoverare alla casa d'industria perchè impotente al lavoro.

Furono sequestrati alcuni pezzi di una carriola a mano indebitamente appropriata, e di cui si fece cenno nel diario di ieri.

Furono dichiarati in contravvenzione alcuni individui per avere affisso biglietti stampati o manoscritti senza il bollo voluto dalla legge.

Importante arresto. — Dietro accurate indagini praticate dall'ufficio di P. S. si riuscì a scoprire il domicilio in questa città d'un tale ricercato d'arresto dalla Questura di Venezia come sospetto autore di falsificazione di banconote austriache e di monete d'argento (forini) e spezzati di fiorino). Il medesimo fu arrestato.

Furto. — Certo D. N. denunciò il furto da esso patito nella scorsa notte di una quantità di uva dal proprio orto ove i ladri penetrarono con rottura di una siepe.

Altro furto. — Una donna abitante fuori Porta Codalunga fu derubata di

una pezza di tela pel valore di lire 60 circa, avendo commessa l'imprudenza di lasciar aperta la porta della casa dalla quale era uscita per qualche tempo.

Incendio. — Oggi, al tocco circa, sviluppavasi, per causa ignota, un piccolo incendio al Portello, in una casa di proprietà Giovanelli, dove stavano raccolte delle pecore da esser tradotte al macello. Pare che il fuoco si sia appreso in un mucchio di paglia collocata nel sovrapposto fenile.

Alcuni popolani del Portello hanno gettato fuori la paglia con tanta prontezza, che quando giunsero i vigili pompieri colle macchine, non ce n'era più bisogno, perchè il fuoco era già spento.

Il danno fu di nessuna entità. Bravi quei popolani!

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 7 settembre 1871.

Nascite. — Maschi nessuno — Femmine 3.

Dall'Istituto Esposti. — Maschi 1.

Morti. — Platon Emma di Giuseppe di giorni 23 di Padova — Merigo Fedele di Domenico d'anni 49, infermiere del Civico Ospitale di Padova, ammogliato.

Ospitale Civile. — Schiavolin Felice fu Domenico d'anni 70, villico di Legnaro, vedovo — Guidone Bartolo fu Giuseppe d'anni 42, cuoco di Padova, ammogliato.

Tassa sul tabacco e sulle bevande in Francia. — L'associazione francese contro l'abuso del tabacco ha indirizzato una petizione all'Assemblea chiedendo: 1° che venga aumentato il prezzo del tabacco, 2° che sia diminuita di 10 franchi la tassa attuale su ciascuna ettolitro di vino e che sia aumentata di 50 franchi su ciascun ettolitro di acquavite, di spiriti in bottiglie, di liquori e d'absinthe e frutti dello spirito. Chiede inoltre che sia duplicata la tassa sulle birre straniere. (La Salute, agosto 1871).

I giornalisti al traforo del Moncalisto. — Una cortese missiva del cav. Gelmi capo-trafficante delle ferrovie dell'alta Italia ci annunzia che la direzione generale nel desiderio di offrire ai rappresentanti dei principali giornali delle provincie toccate dalla rete dipendente il mezzo di esaminare i lavori compiuti verrà mandato in tempo utile anche alla direzione del nostro giornale l'invito per la gita che si effettuerà da Torino nella mattina del 19 corrente.

A questo atto gentile dobbiamo i più vivi ringraziamenti.

Un principe alla buona. — Al principio della scorsa settimana, scrive il Petit Journal del 5 un giovane di bella apparenza e di modi disinvolti si presentava all'albergo di Metz, facevasi servire la colazione ed insegnare un sarto da cui vuole essere rivestito da capo ai piedi, senza però che nessuno veda di che colore sia il suo danaro, e finalmente si faceva prestare 100 franchi dall'albergatore per visitare Metz e per passare la serata ad un concerto.

Venuta la notte, il giovine forestiero s'addormentò del miglior sonno. Il giorno dopo tre gentiluomini si presentarono all'albergatore dicendogli:

— Avete in vostra casa Sua Altezza Reale?

— Che Altezza?

— Si S. A. R. il principe di Galles.

Sappiamo che è sceso qui.

Ed era vero. Il giovine biondo e senza orlamente era l'erede della corona d'Inghilterra, momentaneamente in escurione sul continente. (Gazz. Toscana)

Notizie militari. — L'intero 43° reggimento fanteria, di stanza a Firenze, è stato vestito negli ultimi giorni della scorsa settimana col nuovo uniforme: berretto kepi di panno turchino, flettato in rosso, napplia rossa e visiera inchinata in giù; giubba di panno bleuté ad un petto, e con filettature rosse; pantaloni come prima; cravatta o sciarpa di lana bianca; cinturino sotto la giubba.

Il nuovo uniforme — dice l'Italia militare — dà al soldato aspetto spigliato e

solto. In generale la giubba piace, alcuni per altro la trovano un po' sopraccarica di filettature rosse: e questo sarà facile diminuire, con vantaggio anche nella spesa.

Il sale in Italia. — Quanto sia il sale che si consuma annualmente in Italia lo si ignora, ma si sa che, non tenendo conto delle provincie della Sicilia, ove il sale non costituisce una privativa, né della provincia di Roma, ove nel 1870 furono venduti 55,825 quintali di sale, dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1870, nelle varie provincie del Regno d'Italia si vendettero quintali 1,358,222:37 di sale, cioè quintali 1,275,808:35 a prezzo normale, e quintali 85,414:02 a prezzi ridotti.

A prezzo normale furono venduti quintali 2,285:89 di sale raffinato, 100,788:80 di sale macinato, e 1,175,733:86 di sale comune.

Di sale a prezzi ridotti se ne vendettero quintali 70,427:24 per le pastorizie e 11,986:78 per le industrie.

La media generale per ogni abitante della provincia, nella quale v'ha la privativa del sale, è di 5 chilogrammi e 991 grammi, ma la proporzione da provincia a provincia varia grandemente; infatti, nella provincia di Bolzano si ha un minimo di 2 chilogr. e 900 grammi, e nella provincia di Mantova un massimo di 10 chilogr. e 552 grammi per abitante.

Poste Inglesi. — È stata pubblicata in relazione generale delle poste per l'anno 1870.

L'introduzione delle cartoline postali a mezzo penny, ossia centesimi 5 circa, messa in vigore nell'ottobre, è stata accolta molto favorevolmente dal pubblico. Ne circolano per il regno unito invoca 1,668 mila la settimana.

Non sembra peraltro che ciò abbia influito punto sulla spedizione delle lettere. Le consegnate nel 1870 ascesero ad 862 milioni e 722,000 mentre erano state 831 milioni e 914,000 nel 1869.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato: «I forni destinati alla cottura del pane non cadono per sé stessi sotto il disposto dell'articolo 88 della legge di S. P. e solo possono cadervi come manifatture incoadate quando il fumo non essendo condotto ad una sufficiente altezza si sparga nelle vie ed entri nelle abitazioni per modo da impedire ai vicini la sicura libertà dei loro atti. Il prefetto quando ha approvata la deliberazione della deputazione provinciale con cui si dichiara una manifattura o fabbrica doversi considerare come insalubre, pericolosa ed incoadate, ricevendo un ricorso contro il suo decreto per essere trasmesso all'autorità superiore, non può sospendere la trasmissione per adoperarsi in tentativi di conciliazione tra le parti.»

Un macellaio e la sua cagna. — Presto, civetta, al tuo canle, diceva un macellaio a una graziosa cagna che lo infastidiva colle sue carezze. «Mio buon Gesù» si fece a dire un devoto, che passando a esso, intese il nome della cagna: «mio buon Gesù, si poteva mai immaginare che una vil bestia portasse un nome che hanno tante creature cristiane?...

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

10 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 57 s. 0,0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 27,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	758,6	756,5	756,7
Termometro centigr.	+24°4	+29°7	+23°2
Direzione del vento	ne	o	o
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima = + 30°8
» minima = + 17°0

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACCHI per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Provincie Giapponesi; il massimo costo è

GARANTITO non maggiore di LIRE 20

SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI

MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada. PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenze e Mess. MONTAGNANA » » Quirino De Giacom. VILLAFRANCA » » Bentivegna Francesco. CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino. 4-448

Badare alle falsificazioni velenose 37-102

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituata, emicrania, vertigini, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, rufamento d'orecchie, affezioni pituitarie, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, gonfiore, epistassi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, meningite, aneurisma e idra, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, mialgia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. / Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formandole buoni muscoli e sodanza di carni al più stremati di forze.

Estrato di 75,000 guarigioni

Cura n. 61,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 25 ottobre 1866. La poss. assicurava che da due anni usava questa meravigliosa Revalenta. Non sente più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei suoi 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni, le mie membra insomma ringiovanite, e predico, confesso, visite annuali, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Esalaurato in teologia ed arciprete di Prunetto

Cura n. 74,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti col' uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 51,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esito a conformarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/2 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon suono, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di estenuato sufocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare le gambe tutte l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, e non rendete nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Baconi, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Fiorani e Mauro, Cavonani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero gli Zambelli, Zanoni - Feltre: G. Chiodi farm. - Udine: A. Filippucci - Comene: F. Venier, P. Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Paselli, Adriano Frizzi, Cesare Beggiani - Verona: Luigi Majolet, Bellino Valeri - Vicenza: G. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Babilonero - Belluno: E. Forcellini - Biadene: Nicola Dall'Armi - Legnano: Valeri - Mantova: F. Della Chiara farm. reale - Padova: L. Giusti, L. Bismutti.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

NOVITA' LIBRARIE VENDIBILI Alla Libreria Sacchetto in Padova

- Bataille de Dorking. Invasion des Prussiens en Angleterre préface par Charles Yriarte. Paris 1871, in 12. L. 2,40
Doucy. Le Coup-d'Etat de Paris, Commune et Versailles. Essais de Psychologie politique. Paris aout 1871, in 12. L. 1,30
Heylli (d') Georges. Le livre rouge de la Commune. Paris 1871, in 12. L. 2,40
Iunius. Lettres Tartares, Correspondance secrète d'un ambassadeur pour servir a l'histoire du Second empire. Paris 1871 L. 3,60
Poupin Victor La Guerre 1870-1871 première partie. L'Empire. Paris 1871 L. -50
De la Gueronniere A. La Commune Sanglante ou le legs incendiaire. Paris 1871, in 12 L. 3,60
De Susanne. Des Causes de nos désastres la proscription des armes et le monopole de l'artillerie. Paris 1871, in 8. L. 2,40
Labedolliere E. Histoire de la Guerre 1870-71 illustrat on de Lange et Allouard première serie. Paris 1871 L. 1,35
Mesinger C. Vocabolario Parallelo delle lingue italiana, francese, tedesca, inglese, Milano 1871. L. 1,50
Covino A. Da Torino a Chambery o le Valli della Dora riparia e dell'Aro e la Galleria delle Alpi Cozie. Torino 1871. L. 3,-
Bignami E. Cenisio e Frejus con una lettera del generale Menabrea. Firenze 1871. L. 3,50
Büchner L. L'uomo secondo i risultati della scienza, parte III, Dove andiamo. Milano 1871 L. 1,80
Lambroschini B. Della Istruzione. Firenze 1871 L. 4,-
Canti Cesare. Storia del Popolo e del popolo. Milano 1861 in 8. L. 2,-
Heitmann C. Compendio di Patologia chirurgica e terapia. Napoli 1871, in 8. fas. 1, 2 al fas. L. 1,-
Ruffini G. Un Angelo Traquillo nel Giura. Milano 1871, in 12. L. 2,50
Ricciardi G. Schizzi fotografici dei Deputati del 1, 2 e 3 parlamento italiano. Napoli L. 1,-
Carpi L. Dell'Emigrazione italiana all'Estero nei suoi rapporti coll'agricolt., industria e commercio. Firenze 1871, in 8. L. 5,-
id. Quattro parole sull'agricoltura nel piano lombardo non irriguo. Milano 1871, in 8. L. -75
Rondani Alberto. Versi. Parma 1871, in 12 L. 1,-
Malmieri E. L'astronomo Giuseppe Piazzi. Notizie biografiche. Milano 1871. L. 1,50
Spedizioni franche dietro invio di Valigia postale.

EDIZIONI

- Bohaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. L. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. L. 4,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. L. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) L. 1,50
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) L. 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. L. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) L. 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. L. 5,-
Rosanelli prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in 8. L. 6,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. L. 3,-
Selvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 L. 6,-
idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 L. 1,-
idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 L. -50
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 L. 1,50

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 28 al 3 settembre 1871)

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, and various market locations (L. C., L. G., L. O., L. P., L. R., L. S., L. T., L. V., L. Z.). Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Caci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 8 settembre 1871 Il prefetto PEVERELLI

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2. Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come a altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 50 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 1 scatola doppia, L. 20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscosono piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpette salsosa del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza dottor nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre dirosias del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE di FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vainolo. - La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli rettangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e i Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA